

A Sua Eccellenza

On.le Dott.ssa Stefania Prestigiacomo

Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Signor Ministro,

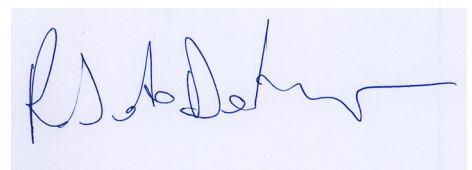
desidero innanzitutto esprimerLe a nome del Coordinamento *SAgRi* (Salute, Agricoltura, Ricerca) e mio personale le più vive congratulazioni per il Suo alto incarico e i più fervidi auguri per il compimento della Sua alta missione istituzionale.

Mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione una sintetica nota informativa riguardante la richiesta rivolta dalla Francia al Consiglio dell'Unione europea di rendere sempre più stringente e disincentivante la regolazione comunitaria in materia di organismi geneticamente modificati (OGM).

I componenti del *SAgRi* riterrebbero rovinosa l'adesione del nostro Paese a tale richiesta e Le chiedono rispettosamente di voler considerare l'ipotesi di assumere una diversa posizione.

Sono a disposizione Sua e dei Suoi Uffici per ogni eventuale approfondimento che Ella desiderasse ricevere.

Con i miei più deferenti saluti,



Roberto Defez
Coordinatore di *SAgRi: Salute, Agricoltura, Ricerca*
3 giugno 2008

NOTA INFORMATIVA

SAgRi (*SALute, AGRicoltura, RIcerca*) è un coordinamento tra: ricercatori in varie discipline scientifiche afferenti ai più prestigiosi Atenei ed Enti di ricerca; la *Società Italiana di Genetica Agraria* (SIGA); la *Società Italiana di Tossicologia* (SITOX); l'*Associazione di Imprenditori Agricoli Futuragra*; l'*Associazione per la libertà di ricerca scientifica Luca Concioni*; diverse altre associazioni e fondazioni quali l'*Associazione per la libertà e la dignità della Scienza - Galileo2001*, l'*Istituto Bruno Leoni*, i *Cristiani per l'ambiente*, la *Fondazione Umberto Veronesi*, l'*Osservatorio sulla Bioetica della Fondazione Luigi Einaudi*.

Obiettivi del **SAgRi** sono quelli di fornire ai media la documentazione, i dati e l'expertise atti a illustrare gli aspetti tecnici inerenti al dibattito pubblico sugli OGM (Organismi Geneticamente Modificati), e di offrire alla politica strumenti idonei per orientarsi nella governance delle biotecnologie.

I componenti del **SAgRi** riterrebbero rovinosa l'adesione dell'Italia alla proposta rivolta dalla Francia al Consiglio dell'Unione europea di rendere sempre più stringente e disincentivante la regolazione comunitaria in materia di OGM (in allegato). In merito a tale proposta, il **SAgRi** chiede formalmente al Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di assumere una posizione ispirata a un approccio di semplificazione e di promozione delle biotecnologie agroalimentari. Assecondarla significherebbe viceversa introdurre una nuova forma di moratoria sulle piante ingegnerizzate in Europa, decisione che a suo tempo è stata già condannata in sede di WTO e che ci porterà presto a dover sostenere le relative sanzioni.

Si vuole qui sottolineare come le competenze scientifiche esplicitamente evocate nell'istanza francese come imprescindibili, per l'Italia siano rappresentate proprio da due dei soggetti fondatori del **SAgRi**, la Società Italiana di Tossicologia e la Società Italiana di Genetica Agraria. E che quindi il **SAgRi** costituisce un osservatorio specialissimo e della più alta qualificazione.

La valutazione del **SAgRi** è che lo scrutinio regolatorio dell'Unione Europea sia già oggi fin troppo articolato, laborioso, farraginoso, cavilloso, precauzionista nel senso più interdittorio, tanto da rendere le piante ingegnerizzate ora in commercio *esageratamente* più sicure delle piante stesse da cui esse derivano e di cui ci cibiamo da secoli senza alcuna cautela o indagine specifica. Si tratta in sostanza di iper-regolazione con il conseguente fardello in termini di costi-opportunità.

Per fare un esempio tra i tanti si può citare il caso del mais Bt, l'unico OGM coltivabile in Europa, che dimostra come la pianta ingegnerizzata sia più sicura per l'ambiente, in quanto evita l'utilizzo di pesticidi, più sicura per la salute umana, in quanto contiene meno fumonisine (sostanze che causano tumori all'esofago e

malformazioni del sistema nervoso centrale nei feti come spina bifida, palatoschisi etc.), e più vantaggiosa per gli imprenditori agricoli e per i consumatori dal momento che le rese per ettaro aumentano almeno del 15% (si consideri il prezzo proibitivo che hanno raggiunto le derrate alimentari).

L'intento più vero dell'istanza francese – probabilmente ispirato da esigenze politiche interne – è forse quello di rendere sempre più difficoltose le attività dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare Europea (EFSA), bloccando di fatto l'innovazione in agricoltura e indirettamente avvantaggiando le aziende chimiche che producono pesticidi.

Si consideri come elemento ulteriore non meno significativo, che l'attuale iperregolamentazione danneggia già pesantemente la ricerca scientifica pubblica a livello internazionale, costringendo Università ed Enti di ricerca a cedere per cifre risibili i loro brevetti tanto faticosamente realizzati. Maggiore è la pervasività e cavillosità normativa, maggiore è la barriera competitiva per la ricerca finanziata con le tasse dei contribuenti.

Ci preme infine far rilevare come sia ormai un fatto incontrovertibile che l'intero parco zootecnico italiano ed europeo – soprattutto in riferimento alla produzione di latte, formaggi, salumi e carni –, viene alimentato con soia da OGM, e ciò da ben 12 anni. Come testimoniato ad esempio nel rapporto Nomisma del 2004, con la soia GM si producono i simboli stessi del Made in Italy esportato in tutto il mondo (Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Prosciutto di Parma, Prosciutto di San Daniele etc.). La proposta francese non potrebbe che aggravare la situazione del comparto e persino paralizzarlo.

Per informazioni:

Dott. Roberto Defez

defez@igb.cnr.it

<http://www.salmone.org>

